

Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Storia delle Arti e Conservazione dei Beni Artistici (FM9)

Approvato dal Consiglio di Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali nella seduta del 29.11.2017

Emanato con Decreto rettorale n. ... del. ...

Ultima revisione: novembre 2017

Titolo I – Informazioni generali.....	2
Art. 1 – Scopo del presente Regolamento.....	2
Art. 2 – Informazioni generali sul corso di studio.....	2
Titolo II – Obiettivi della Formazione.....	2
Art. 3 – Obiettivi formativi del corso.....	2
Art. 4 – Sbocchi occupazionali.....	3
Art. 5 – Requisiti di accesso.....	3
Art. 6 – Programmazione degli accessi.....	4
Titolo III – Organizzazione didattica.....	4
Art. 7 – Informazioni generali.....	4
Art. 8 – Curricula e percorsi.....	4
Art. 9 – Piani di studio.....	4
Art. 10 – Percorso di formazione.....	5
Art. 11 – Esami di profitto.....	5
Art. 12 – Prova finale e conseguimento del titolo.....	5
Art. 13 – Ulteriori disposizioni.....	6
Titolo IV – Disposizioni finali e transitorie.....	6
Art. 14 – Modifiche al presente Regolamento.....	6
Art. 15 – Efficacia del presente Regolamento.....	6

Titolo I – Informazioni generali

Art. 1 – Scopo del presente Regolamento

Il presente Regolamento, adottato ai sensi dell'art.12 del DM 22 ottobre 2004, n. 270 disciplina, in conformità ai Regolamenti e alle delibere degli organi di Ateneo, l'organizzazione didattica del Corso di Laurea magistrale in Storia delle arti e conservazione dei beni artistici, per quanto in esse non definito.

Art. 2 – Informazioni generali sul corso di studio

Denominazione: Storia delle arti e conservazione dei beni artistici

Classe: LM-89 Storia dell'arte

Codice interno: FM9

Struttura didattica di afferenza: Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali

Ultima modifica all'Ordinamento: 2012

Composizione del Collegio didattico: www.unive.it/data/3277

Gruppo AQ del corso di studio: www.unive.it/pag/16040

Link alla pagina web del corso di studio: www.unive.it/cdl/fm9

Link dove è reperibile il presente Regolamento: www.unive.it/pag/3286

Titolo II – Obiettivi della Formazione

Art. 3 – Obiettivi formativi del corso

Il corso intende fornire una conoscenza approfondita della storia delle arti e dei processi artistici in generale e ha il fine di formare esperti in un ambito di studi specifico (ad esempio un settore della produzione artistica, un ambito cronologico, problematiche della riflessione critica sull'arte) all'interno dei grandi temi dell'età medievale, moderna e contemporanea.

Consapevoli che nel sistema attuale gli obiettivi di conservazione e tutela del patrimonio artistico coinvolgono settori molto diversi delle istituzioni, della società e dell'economia, appare importante sottolineare la necessità comune a tutti coloro che intervengono in questo campo di sviluppare lo studio e ampliare le conoscenze del patrimonio storico artistico. Solo grazie alla conoscenza sempre più ampia e approfondita dei fenomeni artistici questi potranno essere adeguatamente valorizzati e potranno anche individuare nuove risorse per la società.

Particolare menzione merita la struttura articolata del corso che si ritiene debba rispondere anche alla recente richiesta di competenze relative alle arti di origine extraeuropea e perciò si intende offrire la possibilità di studiare le arti anche in un'ottica internazionale.

Il corso di studi si articola in una serie di insegnamenti relativi alle materie caratterizzanti (materie storico artistiche, archeologiche e architettoniche, metodologiche) attraverso le quali individuare un curriculum di studi legato ad ambiti specifici e cronologicamente caratterizzati; oltre a questi insegnamenti, per ogni diverso ambito tematico e cronologico ed eventualmente anche in relazione al tema della prova finale, si individuano altre materie di studio. Alcuni dei settori scientifico disciplinari caratterizzanti, trattandosi di settori ampi ed articolati necessari al percorso di studio, sono ripresi anche tra le materie affini.

Il Collegio didattico definisce la programmazione annuale del corso in coerenza con gli obiettivi sopra descritti e verifica l'armonizzazione di contenuti, pesi in crediti, propedeuticità dell'offerta formativa. La Commissione Paritetica docenti-studenti è chiamata ad esprimere il proprio parere in merito, ai sensi dell'art. 12, comma 3 del DM 22 ottobre 2004, n. 270.

Art. 4 – Sbocchi occupazionali

I laureati in Storia dell'arte potranno avere funzioni di elevata responsabilità nelle istituzioni pubbliche e private preposte allo studio, classificazione, tutela, conservazione, gestione del patrimonio storico artistico (soprintendenze, musei, enti nazionali e internazionali, case d'aste e gallerie d'arte). I laureati possono prevedere come occupazione l'insegnamento nella scuola, una volta completato il processo di abilitazione all'insegnamento e superati i concorsi previsti dalla normativa vigente.

funzione in un contesto di lavoro:

- funzioni di elevata responsabilità nello studio e nella conservazione, catalogazione, gestione e valorizzazione del patrimonio storico artistico;
- organizzazione e gestione di esposizioni artistiche e culturali;
- funzioni di responsabilità nella realizzazione e progettazione di eventi culturali e di prodotti editoriali specialistici;
- coordinamento delle attività di enti culturali e musei; attività di monitoraggio della conservazione dei beni culturali; attività di inventariazione e catalogazione delle collezioni;
- progettazione e attuazione di attività culturali, educative e di divulgazione scientifica nel campo dei beni e delle produzioni culturali

competenze associate alla funzione:

- elevate competenze storico-artistiche, critiche, metodologiche, tecnico-conservative, espositive, museologiche e gestionali nel campo dei beni culturali
- conoscenze, capacità e abilità specialistiche in ambito storico-artistico e umanistico

sbocchi occupazionali:

- funzionario e dirigente presso la pubblica amministrazione (Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Soprintendenze, Enti locali), musei, gallerie d'arte pubbliche e private, istituti culturali, organizzazioni preposte al restauro di opere d'arte, centri di documentazione, archivi, biblioteche specialistiche, fondazioni bancarie, fondazioni onlus e private, case d'aste;
- operatore museale;
- critico d'arte;
- collaboratore di enti culturali pubblici e privati nel campo dei beni culturali;
- consulente specialistico nella progettazione culturale presso enti pubblici e privati;
- redattore di testi specialistici nel campo dell'arte e della cultura;
- operatore specialista nel settore dell'educazione e della didattica dei beni culturali.

Art. 5 – Requisiti di accesso

Titolo di accesso

L'accesso è subordinato al possesso dei seguenti titoli:

- laurea;
- laurea del vecchio ordinamento (ante D.M. 509/1999) o diploma universitario, previa valutazione degli studi compiuti da parte del Collegio didattico;
- per gli studenti con titolo conseguito all'estero: laurea almeno triennale; in questo caso è necessaria la prevalutazione degli studi compiuti da parte del Collegio didattico, secondo le modalità indicate sul sito di Ateneo.

Requisiti curriculari e personale preparazione

L'ammissione al corso di studio è subordinata al possesso dei requisiti curriculari minimi, corrispondenti a un congruo numero di CFU acquisiti in determinati settori scientifico – disciplinari, e alla verifica dell'adeguatezza della personale preparazione, come di seguito indicato:

I requisiti curriculari devono essere maturati con l'acquisizione di un adeguato numero di crediti in settori scientifico-disciplinari riconducibili agli ambiti artistico, archeologico, architettonico e storico.

La valutazione della personale preparazione viene verificata attraverso il possesso di un voto minimo di laurea, la valutazione del curriculum vitae e di una lettera di motivazione presentata dal candidato.

Il collegio didattico inoltre valuterà i curricula di eventuali laureati in possesso di titoli stranieri e di laureati del vecchio ordinamento quadriennale e di coloro che provengano da percorsi formativi che non coincidono appieno con i requisiti fissati per l'ammissione.

Maggiori dettagli sono presenti alla pagina: www.unive.it/pag/3274/

Conoscenze linguistiche in ingresso richieste e modalità di verifica

Si richiede inoltre la conoscenza certificata della lingua inglese a livello almeno B2: tale conoscenza deve essere posseduta necessariamente al momento dell'immatricolazione.

Le modalità di verifica, le casistiche di esonero e le certificazioni riconosciute sono riportate alla pagina del sito web di Ateneo: www.unive.it/conoscenze-linguistiche

Art. 6 – Programmazione degli accessi

Modalità di accesso

Il corso di studio è ad accesso libero.

Studenti non comunitari residenti all'estero

È ammessa l'iscrizione di studenti stranieri non comunitari residenti all'estero nella misura stabilita dagli organi di Ateneo.

Titolo III – Organizzazione didattica

Art. 7 – Informazioni generali

- *Lingua in cui si eroga il corso:* italiano;
- *Modi dell'erogazione della didattica:* frontale;
- *Sede di svolgimento delle attività didattiche:* Venezia;
- *Articolazione del Calendario:* gli insegnamenti: i corsi sono erogati per semestre o per periodi.

Art. 8 – Curricula e percorsi

I curricula e i percorsi attivati sono riportati nell'Allegato A.

Art. 9 – Piani di studio

L'Allegato A del presente Regolamento riporta lo schema del piano di studio del corso, articolato negli eventuali curricula e percorsi, comprensivo dell'elenco degli insegnamenti previsti, con l'indicazione, per ciascuno di essi dei settori scientifico-disciplinari di riferimento, dell'eventuale articolazione in moduli, l'anno di corso, i crediti formativi universitari (CFU) attribuiti a ciascun insegnamento, i CFU a libera scelta dello studente, i CFU previsti per il tirocinio e la prova finale.

Gli esami a libera scelta possono essere individuati tra tutti gli insegnamenti attivati dall'Ateneo, purché coerenti con il progetto formativo dello studente.

Sono considerati coerenti senza ulteriori verifiche tutti gli insegnamenti ricompresi tra quelli di livello magistrale offerti dall'Ateneo .

Lo studente potrà chiedere di inserire altri insegnamenti o altre attività formative (quali tirocini o stage), purché coerenti con il proprio progetto formativo; la coerenza sarà valutata dal Collegio didattico

Lo studente può inserire nel proprio piano fino ad un massimo di 18 CFU in sovrannumero, oltre a 1 CFU di Competenze di sostenibilità e 3 CFU di Competency Lab.

Lo studente iscritto ad un corso di laurea magistrale non può sostenere esami di livello triennale, ad eccezione degli esami inseriti in piano di studio in sovrannumero.

Non è consentito l'inserimento nel piano di studio di due esami equivalenti tra loro.

Art. 10 – Percorso di formazione

Il tirocinio può essere riconosciuto solo a fronte di una attività lavorativa svolta (non a fronte di un esame), ad eccezione degli studenti part time che possono sostituire il tirocinio con esami che saranno verbalizzati con voto e concorreranno alla media finale.

Possono essere riconosciuti CFU di tirocinio svolti in sovrannumero durante la triennale.

Il riconoscimento di attività formative, svolte in Italia o all'estero, esperienze lavorative, conoscenze ed abilità certificate compete ai Collegi didattici, nel rispetto della normativa vigente, dei Regolamenti di Ateneo e delle Linee guida sul riconoscimento crediti.

Il collegio didattico può approvare:

- riconoscimento di CFU per attività formative precedentemente svolte in percorsi universitari, italiani o esteri;
- riconoscimento di CFU conseguiti all'estero nell'ambito di programmi di mobilità (studio o stage);
- riconoscimento di CFU di esperienze e abilità maturate in attività lavorative/professionali;
- riconoscimento di CFU di conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post secondario alla cui progettazione e realizzazione abbia concorso l'Università;
- riconoscimento di conoscenze e abilità certificate;
- riconoscimento di percorsi formativi di integrazione ai corsi di studio.

Art. 11 – Esami di profitto

Alcuni esami prevedono delle prove parziali. Queste prove non vengono verbalizzate in carriera degli studenti, non possono essere certificate come CFU acquisiti, non vengono conteggiate per l'attribuzione delle agevolazioni e delle borse per il diritto allo studio. In caso di riconoscimento crediti non concorrono alla determinazione dell'anno di corso. Gli studenti neoimmatricolati possono sostenere esami nella sessione di settembre previa autorizzazione del Collegio didattico del corso di studio.

I laureandi della sessione estiva potranno usufruire soltanto del primo appello nella sessione estiva d'esami.

In caso di riconoscimento crediti, se l'esame sostenuto in una precedente carriera corrisponde parzialmente all'esame da riconoscere nella nuova carriera, è possibile assegnare delle integrazioni da svolgere. In questo caso l'esame verrà verbalizzato direttamente dal docente calcolando la media ponderata tra il voto preso in passato e quello attuale.

Art. 12 – Prova finale e conseguimento del titolo

Il titolo finale di secondo ciclo viene conferito a studenti che abbiano maturato il numero di crediti stabilito dall'ordinamento e abbiano conseguito le conoscenze, le capacità e le abilità riportate ai punti obiettivi formativi qualificanti e obiettivi formativi specifici della scheda [SUA-CDS](#)

L'elaborato per la prova finale dovrà contenere una discussione articolata e metodologicamente valida del tema prescelto.

Il lavoro di tesi sarà compiuto sotto la supervisione di uno o più relatori e discusso dinanzi ad una commissione di docenti del Corso stesso. Il relatore o almeno il correlatore devono essere docenti del corso di studi.

Le modalità di ammissione alla prova finale e di presentazione della domanda sono quelle previste dalle deliberazioni degli organi di Ateneo e sono riportate alla pagina web del corso di laurea: www.unive.it/pag/3247/

La valutazione della prova è definita secondo i criteri stabiliti dagli organi di Ateneo.

Art. 13 – Ulteriori disposizioni

Studenti part-time

E' possibile iscriversi al corso di studio con la qualifica di studente part-time che permette di godere di alcune agevolazioni; si rimanda alle regole vigenti in Ateneo per le modalità di accesso a questo status e per come mantenerlo oltre che per le informazioni sulle agevolazioni. Non è prevista l'erogazione di insegnamenti destinati agli studenti part-time.

Titolo IV – Disposizioni finali e transitorie

Art. 14 – Modifiche al presente Regolamento

Le modifiche alle parti ordinamentali del presente Regolamento devono essere approvate dagli organi di governo e trasmesse per la definitiva approvazione al MIUR, secondo le tempistiche e modalità da esso definite.

L'eventuale programmazione degli accessi, di cui all'art. 6, deve essere deliberata dagli organi di governo dell'Ateneo, previo parere positivo del Nucleo di valutazione, ed è subordinata all'approvazione da parte del MIUR.

I contenuti dei seguenti articoli, ove non richiedano una modifica all'ordinamento didattico del corso di studio, potranno essere aggiornati annualmente dalla struttura didattica di riferimento, in occasione della programmazione didattica e in vista della compilazione delle Schede uniche annuali del corso di studio: artt. 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13. Le eventuali modifiche saranno adottate con Decreto Rettorale.

Le informazioni di cui all'Allegato A vengono aggiornate annualmente, in occasione della programmazione didattica, e sono sottoposte agli organi di governo con l'approvazione annuale dell'offerta formativa; il loro aggiornamento non richiede l'adozione con decreto rettorale.

Ove si renda necessario, le seguenti informazioni possono essere aggiornate in corso d'anno con delibera della struttura didattica di riferimento, senza che si renda necessario un decreto rettorale di adozione:

- composizione del Collegio didattico del Corso di studio;
- composizione del Gruppo AQ del Corso di studio.

Art. 15 – Efficacia del presente Regolamento

Ove non diversamente specificato, le disposizioni del presente Regolamento hanno valore per tutti gli studenti iscritti, a partire dall'a.a. 2017/18.

Le versioni precedenti del presente Regolamento sono reperibili sul sito del corso di studio, alla pagina www.unive.it/pag/3286/.